

Cronisti in classe **QN LA NAZIONE 2023**

## LA REDAZIONE

## Gli studenti giornalisti

La pagina è stata realizzata dagli studenti Aldi Tommaso, Baldi Niccolò, Bertagnolio Tommaso, Ceri Aldo, Chiella Lucrezia, D'Aniello Rebecca, D'Onofrio Caterina, Del Pasqua Marika, Fragnito Ginevra, Gori Daniel, Governi Alessandro, Lembo Tommaso, Lucidi Davide, Marietti Enea, Minucci Victor, Papini Nicholas, Pellegrini Rocco, Peri Elisabetta, Perla Mirco, Ruggeri Ginevra Aurora Victoria, Tassi Viola, Topi Ambra, Velo Teresa (1A); Andreini Lapo, Berti Francesca, D'Alessandro Nikita, De Santis Pietro, Fommei Sofia, Fusini Cesare, Galli Francesco, Girauda Stefano, Gubertini Anna, Imparato Fulvio, Lo Verde Alessandro, Longo Maria, Magnani Tommaso, Manni Filippo, Meravigli Leonardo, Montrone Giuseppe Enrico, Mosconi Pierpaolo, Nerozzi Sara, Paciello Matteo, Picotti Francesco, Pinto Samuele, Sandona' Kinzica, Signori Tommaso, Stoppa Vittoria Maria, Tenti Nicoletta (2A); Bertagnolio Diletta, Bicocchi Frediani Morandini Giuseppe, Burcianti Matteo, Castelli Clara Giorgia, Culicchi Silvio, Del Pasqua Sofia, Fatarella Marco, Festelli Maria, Norgini Giulia Laura, Paradisi Caterina, Pescicelli John Michael, Pinto Gioele Maria, Poli Giulio, Provvisonato Elena, Scapigliati Michele, Verdiani Paolo. (3A). Docenti tutor Valeria Massellucci e Giovanna Leoni. Coordinatrice delle attività didattiche ed educative: Paola Lubrina Biondo.

Scuola media «Madonna delle Grazie» - Grosseto

# Donne straordinarie: Norma Parenti

Nella storia della Resistenza in Maremma lei ha avuto un posto di primissimo piano. A costo della vita

GROSSETO

Le prime formazioni partigiane si formarono in Maremma dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, molti giovani che appartenevano al disciolto esercito regolare si arruolarono nelle forze Partigiane. Si intervenne con un primo lavoro di riunione dei giovani che avevano aderito alle forze della Resistenza per raccogliere un numero di armi più alto possibile. Nel 1943 si era costituito il Comitato Provinciale provvisorio. Nella primavera del 1944 l'affluenza di molti giovani nelle fila dei partigiani portò alla liberazione della provincia di Grosseto.

I gruppi dei combattenti si tenevano in contatto e collaborazione tramite delle staffette. Quattro erano le formazioni partigiane operative nel territorio maremmano: la Brigata Gramsci a

CORAGGIO

**Faceva parte della Brigata Garibaldi e partecipò alla lotta partigiana**



Norma Parenti fu arrestata il 22 giugno 1944 e la sera stessa fu fucilata

Roccastrada, la Brigata Garibaldi a Massa Marittima, il gruppo Montauto a Manciano ed il Gruppo Partigiano di Grosseto. Le formazioni partigiane erano divise in gruppetti collegati tra sé e il territorio della Maremma, ricco di grotte e boschi offriva loro molti nascondigli, che permettevano di evitare i rastrellamenti. Ai primi quattro gruppi si ag-

giunsero altre formazioni: la Banda Arancio nel Mancianese, la banda di Montecucco, la banda di Monte Bottigli e la Brigata Savognini sul Monte Amiata. Una delle figure più belle e rappresentative della Resistenza nella Maremma è stata Norma Parenti, che si impegnò nella lotta fino alla morte con un coraggio ed una passione che le valse-

ro anche una medaglia al valore militare.

Norma era nata in un podere vicino a Monterotondo, aveva fin da giovane aderito all'Azione cattolica ed era entrata a far parte del Circolo «Santa Giovanna d'Arco», che operava all'interno dell'ospizio «Santa Chiara». Aveva avuto anche la profonda esperienza di un anno di ritiro spirituale a Siena ed in seguito nella Compagnia delle Figlie di S. Angela Merici. Era rientrata a Massa Marittima nell'estate del 1942 e nel 1943 sposò Mario Prattelli, un antifascista che proveniva dalla provincia di Belluno, un anno dopo nacque il piccolo Alberto. Dopo la fase dell'armistizio di Cassibile, Norma cominciò a prendere parte attivamente alla lotta partigiana nella Brigata Garibaldi. Raccoglieva e portava ai partigiani, ospitò molti prigionieri, fuggitivi o alleati, procurava e trasportava munizioni ed armi nei covi e partecipò anche ad azioni di guerriglia. Fu tradita e venne imprigionata il 22 giugno del 1944 con la madre dai nazisti. La giovane donna affrontò il carcere e la tortura e fu fucilata la sera stessa dell'arresto.

Divina Commedia

## Dante e le riflessioni sulla violenza di genere Bastano queste parole: «E il modo ancor m'offende»

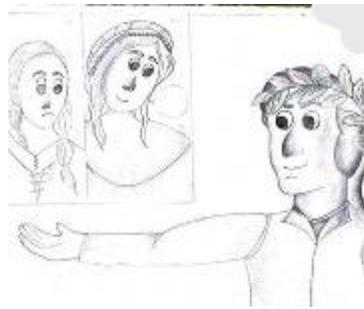
Il Sommo Poeta incontra Francesca da Rimini, Pia de' Tolomei e Piccarda Donati

Nel suo viaggio all'interno della Commedia, Dante incontra tre donne, vittime di violenza e sopraffazione: Francesca da Rimini, Pia de' Tolomei e Piccarda Donati.

Dante fa raccontare a Francesca la sua storia nel Canto V dell'Inferno: la donna viene uccisa dal marito Gianciotto quando la scopre insieme a Paolo, l'uomo che aveva sempre amato e che pensava di aver sposa-

to. Francesca parla, denuncia, si arrabbia e sembra sostenere anche il dolore del suo amante, che invece si limita a guardare e tacere.

Poi nel Purgatorio Dante incontra Pia de' Tolomei che viene fatta precipitare dal marito dal Castel di Pietra, a Gavorrano, dopo averla reclusa, probabilmente a causa della scoperta di un'infedeltà oppure per liberarsene, desideroso di risposarsi con Margherita Aldobrandeschi, Contessa di Sovana e di Pitigliano. La terza sfortunata donna è Piccarda Donati che Dante incontra nel Paradiso. Piccarda fu rapita dal convento nel quale aveva scelto di stare e fu co-



stretta dal fratello Corso Donati a sposare Rossellino della Tosa. Quello della violenza di genere sembra essere, dunque, un tema che trascende i secoli e Dante mostra solidarietà, pietà e vicinanza a queste donne, straordinari esempi di coraggio.

Serie su Netflix

## «Le nuotatrici» Due ragazze invincibili

Il film sulle sorelle Mardini scappate dalla Siria per coronare il loro sogno olimpico

La pellicola racconta la storia vera delle sorelle Yusra e Sarah Mardini. Yusra è una nuotatrice di talento, che ha rappresentato la Siria ai Campionati del mondo in vasca corta del 2012 e sogna di vincere l'oro Olimpico, ma in Siria scoppia la guerra. Nel 2015 Yusra e Sarah fuggono dal loro Paese e dopo aver raggiunto la Turchia, tentano di en-

trare clandestinamente in Grecia, ma il motore dell'imbarcazione precaria su cui viaggiavano, con un carico di persone superiore alle capacità del mezzo, smette di funzionare e inizia a imbarcare acqua. Le due sorelle si tuffano in mare e trascinano per tre estenuanti ore il gommone fino alla Grecia, mettendo in salvo tutti. Da Lesbo, le sorelle Mardini sono riuscite ad arrivare in Germania, dove Yusra decide di ricominciare a nuotare. Un anno dopo riesce a coronare il suo sogno e a partecipare ai Giochi di Rio del 2016. Nel 2017 Yusra è la più giovane Ambasciatrice delle Nazioni Unite per i rifugiati e anche la sorella Sarah è diventata un modello di riferimento tra i difensori dei diritti umani. Il film «Le nuotatrici» è la storia di vere eroine del nostro tempo, simbolo di resistenza e di rivalsa.